

- decise di non avere altri rapporti con la minore alla quale il rag. Spinelli, suo fiduciario, consegnò in seguito, di sua iniziativa, solo qualche migliaia di euro;
- gli era indifferente il collocamento della ragazza in comunità perché le serate ad Arcore erano conviviali, senza alcuna scena di sesso, per cui non temeva che El Mahroug potesse parlare di qualcosa di sconveniente.

### ***Le verifiche effettuate ed i tabulati telefonici acquisiti***

Dagli accertamenti esperiti, consultando fonti aperte su siti Internet<sup>124</sup>, risulta provato che, effettivamente, l'imputato, dopo avere partecipato in mattinata ad una riunione presso la sede della Confindustria, presiedeva la riunione del Consiglio dell'Ocse svoltasi a Parigi nel pomeriggio del 27 maggio 2010 che si concludeva con una cena all'ambasciata italiana.

Alle ore 23.23 del 27 maggio 2010 l'agenzia Ansa mandava, infatti, in rete il seguente dispaccio: *“il premier ha appena lasciato la sede dell'ambasciata per fare rientro a Roma”*<sup>125</sup>.

Si deve logicamente ritenere che il primo contatto tra l'imputato ed Ostuni sia avvenuto appena prima della telefonata effettuata dal Capo di Gabinetto alla Questura di Milano, per verificare chi fosse il funzionario di turno quella sera, così come riferito dallo stesso. Dai tabulati telefonici acquisiti in atti<sup>126</sup> si evince che **alle ore 23.53** Pietro Ostuni effettuava tale chiamata alla Questura e che alle ore 23.59 lo stesso parlava con la dott.ssa Iafrate.

**Il contatto telefonico tra Ostuni e l'imputato**, come riferito dal primo e ammesso dal secondo, **si colloca pertanto poco prima delle ore 23.53** e, in quel momento, l'imputato aveva già lasciato l'ambasciata italiana di Parigi per recarsi all'aeroporto.

E' agevole desumerne che, prima di parlare con Ostuni, l'imputato fu informato dell'accompagnamento della El Mahroug in Questura in quanto accusata di un furto.

Berlusconi ha dichiarato di avere appreso tale circostanza dalla Loddo la quale gli disse di avere parlato al telefono con la stessa giovane che si trovava in Questura. Tuttavia, deve escludersi che la Loddo avesse potuto parlare personalmente con la ragazza, posto

---

<sup>124</sup> V. nota Sco acquisita, su accordo delle parti, all'udienza del 9.7.2012 sub fascicolo contrassegnato dal n. 20.

<sup>125</sup> V. nota Sco citata.

<sup>126</sup> V. elenco dei tabulati telefonici, con i relativi numeri telefonici ed utenti, acquisito all'udienza del 9.7.2012 nonché relative note Sco a cui verrà fatto costante riferimento nel prosieguo, acquisite – su accordo delle parti – alla medesima udienza.



che questa non aveva con sé il proprio telefono cellulare, per le considerazioni già svolte<sup>127</sup>.

Per converso, è probabile che la donna avesse appreso dell'accompagnamento della ragazza da parte delle forze dell'ordine dalla De Conceicao, con la quale aveva parlato al telefono alle ore 21.55 per 495 secondi, alle ore 22.22 per 60 secondi, alle 22.52 per 85 secondi e alle ore 23.33 per 45 secondi.

A tale proposito, la Loddo ha confermato in udienza di avere informato per telefono l'imputato, specificando di avere, appunto, saputo dalla De Conceicao che la El Mahroug era stata accompagnata in Questura. La teste ha aggiunto di avere chiamato l'imputato perché, a suo dire, era preoccupata del fatto che la ragazza fosse una parente del Presidente egiziano, circostanza peraltro da lei mai riferita in sede di indagini.

La Loddo ha precisato, inoltre, di avere effettuato la telefonata al Presidente del Consiglio una volta arrivata in Questura, ma - contrariamente a quanto asserito dalla testimone - deve escludersi che la stessa sia entrata negli uffici, atteso che le persone in compagnia della Minetti furono tutte debitamente identificate dagli operanti, come riferito da Landolfi, e la stessa non era tra loro.

Anche la teste De Conceicao Oliveira Michelle, nonostante il mancato ricordo dell'imputato sul punto, ha dichiarato, in modo del tutto verosimile, di avere avvisato per telefono Berlusconi della presenza della ragazza in Questura, informandolo che era stata arrestata e che non era riuscita a contattare il rag. Spinelli e la Minetti, circostanza quest'ultima che trova conferma nell'esame del tabulato telefonico in atti dell'utenza a lei in uso<sup>128</sup>.

L'imputato le disse che si trovava a Parigi e che avrebbe cercato di risolvere il problema non appena arrivato.

Peraltro, risulta provato che la De Conceicao fosse, effettivamente, a conoscenza dell'avvenuto accompagnamento della El Mahroug in Questura, come si evince dalla registrazione della chiamata da lei effettuata al 113 **alle ore 21.37**.

Si riporta di seguito la trascrizione della conversazione registrata:

---

<sup>127</sup> V. il paragrafo "L'intervento in Corso Buenos Aires".

<sup>128</sup> La De Conceicao aveva confidato tale circostanza a Dantone Savino, persona con la quale aveva intrattenuto una relazione sentimentale, come da questi dichiarato all'udienza del 26.3.2012, circostanza indicativa della veridicità di quanto riferito dalla donna in udienza; anche la stessa El Mahroug ha dichiarato di avere saputo che la De Conceicao aveva informato del suo accompagnamento in Questura la Minetti ed il Presidente del Consiglio che già conosceva - v. verbale di sit in data 3.8.2010 ore 17.35 p. 3 e 4.



V.F.1 - 113, operatore 4.  
V.F.2 - Buonasera. Eh... Senta, volevo una informazione.  
V.F.1 - Sì.  
V.F.2 - Quando una persona che è piccola di età...  
V.F.1 - Eh.  
V.F.2 - Che ce l'ha ancora 17 anni.  
V.F.1 - Mh.  
V.F.2 - E la Polizia la prende, dove li portano? Lei mi può dire dove?  
V.F.1 - Allora, dipende signora, perché... Probabilmente in un... in un primo momento verrà in Questura.  
V.F.2 - In Questura di Milano?  
V.F.1 - Sì. Dipende se l'ha presa la Polizia o i Carabinieri.  
V.F.2 - Penso che è la Polizia.  
V.F.1 - Mh. Allora, in un primo momento viene qua, perché devono fare degli accertamenti, documenti, tutto...  
V.F.2 - È arrivata lì una ragazza che si chiama Ruby?  
V.F.1 - Guardi, noi siamo qui al 113, quindi non so aiutarla.  
V.F.2 - Allora, io devo andare direttamente lì nella Polizia?  
V.F.1 - Ma a Lei chi gliel'ha detto che è qui?  
V.F.2 - Eh... perché è successo questo a un'amica mia.  
V.F.1 - Mh.  
V.F.2 - Eh... è successo questo con lei perché ha litigato con altra ragazza, che è una bugiarda, una cretina. Hai capito? Come lei è minorenni, stava facendo de trattamento dei documenti...  
V.F.1 - Mh, mh.  
V.F.2 - E stava dato... danno... è andata nella trattativa di documento.  
V.F.1 - Mh, mh.  
V.F.2 - E l'hanno portata lì. Io ho saputo adesso, perché sono uscita oggi, adesso di ospedale, che ho fatto intervento.  
V.F.1 - Mh, mh.  
V.F.2 - Eh... e lei cioè era andata a comprare delle medicina per me ed è passata in un centro estetico, che è di un'amica mia, a dire che io stavo bene, che ero uscita da ospedale. E adesso questa mia amica del centro estetico mi ha chiamato.  
V.F.1 - Mh, mh.  
V.F.2 - Allora se è stata la Polizia, la portano in Questura, giusto?  
V.F.1 - Sì.  
V.F.2 - Va bene.  
V.F.1 - Quindi deve venire qua... Cioè dipende che... Allora...  
V.F.2 - Ma volevo chiederti in quale via questo che lei sta (inc. pronuncia affrettata)?  
V.F.1 - È in via Fatebenefratelli.  
V.F.2 - In via Benefrate... fratelli.  
V.F.1 - Fatebenefratelli.  
V.F.2 - Okay, arrivo.  
V.F.1 - L'unica cosa, le dico, è che se Lei adesso mh... Non so se... se la fanno... se la fanno entrare.  
V.F.2 - Vedere?  
V.F.1 - Per... sì, per vedere la ragazza.  
V.F.2 - No, io devo vedere, perché devo pre...



V.F.1 - E comunque...

V.F.2 - Devo chiamare i genitori. Siccome il cellulare di lei è tutto qua con me...

V.F.1 - Ah, ce l'ha tutto Lei?

V.F.2 - Ce l'ho tutto io.

V.F.1 - Mh, mh.

V.F.2 - Hai capito? Io per forza devo chiamare i genitori.

V.F.1 - Sì, è per quello che le stavo dicendo. Perché praticamente i genitori dovrebbero ve... dovrebbero venire a prenderla. Beh, allora faccia... Provi, faccia un salto qui.

V.F.2 - I genitori di lei non sono qua, signora.

V.F.1 - Eh, ma...

V.F.2 - (inc. voci sovrapposte).

V.F.1 - Un familiare, qualcuno.

V.F.2 - Eh... No. Io sono maggiorenne, lei è a casa mia perché divide la casa con me (inc. voci sovrapposte).

V.F.1 - Ma Lei è maggiorenne?

V.F.2 - Sì, sì, io ce l'ho 32 anni. C'ho tutti i documenti, sto anche portando con me.

V.F.1 - Mh.

V.F.2 - Permesso di lavoro e tutto quanto.

V.F.1 - Mh, mh. Va beh, allora provi... Si presenti qua, eventualmente spiega un attimo questa situazione...

V.F.2 - Okay.

V.F.1 - Così magari le sapranno dire.

V.F.2 - Perché è una situazione veramente di bugia, hai capito? Quella che l'ha fatto questo perché lei è vissuta a casa di quest'altra ragazza, che è una ragazza italiana, che addirittura l'ha fregata di soldi. Perché lei lavora come modella fotografica e lavora anche con Lele Mora. Hai capito? E quest'altra ragazza l'ha fregato di soldi, batto(fonetic) anche. Hai capito? Allora lei, quando se ne accorge di questa cosa, mi ha chiamato e ha chiesto se poteva vivere... vive... vivere con me.

V.F.1 - Mh, mh.

V.F.2 - Ma figurati che se io non conosco una persona che non è veramente una brava ragazza, una brava persona, che facevo andare... (inc. pronuncia affrettata) è andata della trattativa di lavoro con i documenti, cioè entrare in casa mia? Figurati, (inc. voci sovrapposte)...

V.F.1 - Va beh, certo.

V.F.2 - ...responsabilità, giusto?

V.F.1 - Sì, sì, sì.

V.F.2 - Perché sennò non mi metto di mezzo io.

V.F.1 - Mh.

V.F.2 - Però devo vedere adesso, per una questione di cattiveria, io mi metto in mezzo.

V.F.1 - Eh beh, ma purtroppo...

V.F.2 - Perché non è giusto. Non è proprio giusto.

V.F.1 - Va bene, l'importante è che le cose insomma si sistemino.

V.F.2 - Okay.

V.F.1 - Va bene?

V.F.2 - Va bene. Arri...

V.F.1 - Arrivederci.

V.F.2 - Arrivederci.

Da tale conversazione si evincono tre dati:

1) innanzitutto, che De Conceicao Santos Oliveira Michelle era a conoscenza della minore età di El Mahroug Karima ed anzi sapeva, con precisione, che la stessa aveva diciassette anni;

2) in secondo luogo, che la minore aveva lasciato presso l'abitazione di via Villorosi il proprio telefono cellulare;

3) in terzo luogo, che la De Conceicao era, a suo dire, venuta a conoscenza dei fatti occorsi alla minore dalla titolare del centro estetico identificata in Cisse Sokhna Rokhaya la quale l'aveva chiamata, dicendole che la ragazza era stata portata via dalla polizia.

La teste Cisse<sup>129</sup> ha sostanzialmente confermato di avere riferito alla De Conceicao tale circostanza, anche se ha diversamente dichiarato di essere stata chiamata dalla predetta, la quale le aveva chiesto conferma dell'intervento della polizia nei confronti della El Mahroug, così mostrando di esserne già a conoscenza.

E', in effetti, oltremodo verosimile che la De Conceicao avesse appreso dell'intervento delle forze dell'ordine dalla stessa richiedente Pasquino Caterina, tenuto conto dell'intreccio, estremamente significativo, delle telefonate intercorse tra le due donne, proprio in concomitanza all'arrivo della polizia in Corso Buenos Aires.

Precisamente, dai tabulati in atti, risulta che alle ore 17.03 la Pasquino chiamava la De Conceicao (durata della conversazione di 273 secondi) e che, subito dopo, alle ore 17.08 quest'ultima telefonava al centro estetico; la Pasquino richiamava ancora la De Conceicao alle ore 17.52 (durata della conversazione di 274), appena prima di telefonare alle 18.01 al 113 per chiedere l'intervento delle forze dell'ordine.

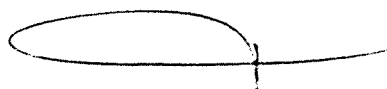
Deve essere evidenziato che alle ore 20.21, dopo l'intervento delle forze di polizia in Corso Buenos Aires, la Pasquino telefonava ancora alla De Conceicao (durata della conversazione 685 secondi) e che, subito dopo, quest'ultima cercava di contattare, senza riuscirci, la Cisse con la quale avrebbe poi parlato alle ore 21.28 e alle 21.42.

Nel frattempo, la De Conceicao chiamava l'utenza del Rag. Spinelli (alle ore 21.20 durata della conversazione di 60 secondi e alle ore 21.33 di due secondi), anche se la teste ha asserito di non averci parlato.

Poco dopo, precisamente alle 21.44, la donna chiamava un taxi con cui si recava in Questura.

---

<sup>129</sup> deposizione udienza 17.2.2012 trascrizione p. 166.



Quanto al rapporto di conoscenza con El Mahroug Karima, la teste De Conceicao ha dichiarato di averla ospitata a casa sua a partire dal 7 maggio 2010, dopo averla conosciuta al ristorante Filettiera di Milano<sup>130</sup>. Ha riferito che conosceva anche l'imputato, fin dall'anno 2008, che le era stato presentato da Mora Dario e che lo aveva incontrato ancora nell'anno 2009.

La mattina del 27 maggio 2010, aveva subito un intervento di interruzione della gravidanza<sup>131</sup>, per cui aveva chiesto a Ruby di andare a comprarle delle medicine. Non vedendola tornare, aveva chiamato il centro estetico ed aveva appreso così che la coinquilina era stata fermata dalle forze dell'ordine.

Su contestazione del pubblico ministero, che le ha ricordato le telefonate intercorse con la Pasquino, la teste ha ammesso di conoscerla e di averle parlato quella sera, ma solo quando già si trovava in Questura, circostanza che viene nettamente smentita dall'analisi dei tabulati telefonici.

Dal canto suo Pasquino Caterina ha negato, in modo del tutto inverosimile, di avere informato la De Conceicao dell'intervento della polizia nei confronti della minore, nonostante i ripetuti contatti telefonici intercorsi tra le due donne (l'ultimo dei quali ancora alle ore 23.43 per 91 secondi, in uscita dalla Pasquino).

Quanto alla Loddo, la De Conceicao ha confermato di avere parlato con la predetta, ma – contrariamente a quanto risulta dal tabulato telefonico – quando già si trovava in Questura; poiché cercava la El Mahroug, la informava che la giovane era stata lì accompagnata dalle forze dell'ordine; poco dopo la Loddo, conosciuta qualche giorno prima a casa sua, in quanto presentatale dalla El Mahroug, la raggiungeva in Questura.

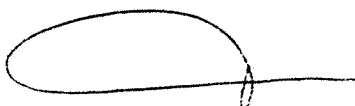
Nonostante le contestazioni della pubblica accusa che ha rappresentato alla teste che oltre a lei e alla Minetti era in presente in Questura la sola Conceicao Gonzales Ferreira nata a Rio de Janeiro il 6.7.1973, identificata dalle forze dell'ordine, e non Loddo Miriam, la testimone ha negato di conoscere la Gonzales, ribadendo invece la presenza della Loddo.

Infine, allo scopo di ben lumeggiare l'inattendibilità della testimone, deve essere sottolineato che la De Conceicao ha asserito di avere appreso della minore età della El

---

<sup>130</sup> La teste ha dichiarato, inizialmente, di avere conosciuto la El Mahroug ad Arcore, a casa dell'imputato, nell'aprile del 2010; dopo le contestazioni della pubblica accusa e l'ammonimento a dire la verità, la teste ha modificato la propria versione come indicato nel testo, ribadendo quanto dichiarato in sede di sommarie informazioni testimoniali.

<sup>131</sup> V. documentazione relativa al ricovero sub faldone 8P/19P fogliatura da 352 a 365 e da 366 a 405.



Mahroug soltanto in Questura dalla dott.ssa Iafrate. Malgrado la contestazione effettuata dal pubblico ministero in ordine al chiaro contenuto della telefonata effettuata al 113 sopra riportata, la teste si è ostinata ad affermare di essere all'oscuro della minore età della ragazza, e ciò nonostante i plurimi richiami all'obbligo di dire la verità. La pervicacia della teste nel negare l'evidenza impone la restituzione degli atti al pubblico ministero, al fine di valutare il complesso della deposizione dalla stessa resa.

Ad ogni modo, risulta certo, grazie ai tabulati acquisiti in atti ed alle celle agganciate dal cellulare in uso alla De Conceicao, che quest'ultima arrivava in Questura alle ore 22.19. Tale elemento risulta del tutto in linea con la comunicazione delle ore 22.48 del sovrintendente Gallo che avvertiva Landolfi della presenza di una persona fuori dalla Questura che dichiarava di essere l'unica a potere avere in affidamento la minore<sup>132</sup>.

Dopo avere parlato con la Loddo, la De Conceicao contattava Minetti Nicole, come si evince dai contatti delle ore 22.19 di 241 secondi e delle ore 23.27 di 69 secondi. La teste ha dichiarato di avere parlato anche con l'imputato e di avere atteso l'arrivo della Minetti in Questura.

### ***L'intervento di Minetti Nicole***

L'imputata in procedimento connesso Minetti Nicole ha confermato di avere ricevuto una telefonata da tale Michelle che non conosceva e che le rappresentò di avere avuto il suo numero da amiche comuni. La donna le disse che El Mahroug Karima era stata fermata dalle polizia in un centro estetico perché la sua coinquilina Caterina l'aveva denunciata per furto e che aveva provato a mettersi in contatto con l'imputato per avvertirlo che la ragazza era stata fermata.

Pur non essendo in grado di precisare chi dei due chiamò l'altro, la Minetti ha riferito di avere parlato con l'imputato, il quale *"le chiese la cortesia di andare in Questura"*.

A seguito della lettura dei tabulati telefonici effettuata dal pubblico ministero in sede di interrogatorio, la Minetti ha confermato di avere ricevuto una telefonata da Berlusconi alle ore 23.43<sup>133</sup> nel corso della quale le disse di essere già al corrente del fatto che la

---

<sup>132</sup> V. la fine del paragrafo "L'intervento in Corso Buenos Aires".

<sup>133</sup> Si deve precisare che il dato relativo all'orario del contatto telefonico tra Berlusconi e la Minetti è stato positivamente acquisito, non dalla lettura del contatto con l'imputato risultante dal tabulato telefonico relativo all'utenza in uso alla Minetti - ostandovi il disposto di cui all'art. 68 Cost. - bensì dalle dichiarazioni orali rese davanti al pubblico ministero in sede di interrogatorio dall'imputata di procedimento connesso atteso che il relativo verbale di interrogatorio è stato acquisito su accordo delle parti.

